



Ritratto di Anton Mario Lorgna.  
(Incisione in rame di Luigi Pizzi su disegno di Saverio Della Rosa, s.d.).

ANTON MARIA LORGNA (\*)

### Lettera agli Scienziati Italiani

\* III.<sup>ma</sup> Sig.<sup>o</sup> Sig.<sup>o</sup> Col.<sup>ma</sup>

Non ha dubbio, che noi Italiani mancando d'una Pub.<sup>ca</sup> Società di Scienze, ed Arti, ove sia aperto l'adito d'inserire le proprie Produzioni di mano in mano che nascono, noi siamo a peggior condizione di tutte le altre Nazioni. O dobbiamo pubblicarle a nostre spese, e se sono di poco volume corrono rischio di non essere universalmente conservate; oppure, volendo inserirle negl'Atti di qualche estera Società, le veggiamo per diversi anni ineditate, sinché giunga la stampa del volume appartenente all'anno, in cui sono state presentate. Ecco pertanto un piano, che mi son formato a comodo de' miei Connazionali, e mio; perché almeno ogni due anni possiamo vedere le cose nostre alla luce in un solo volume raccolte. Fo' lavorare a mie spese un nuovo carattere, ch'è un bell'Aldo di conveniente forma. Ogni due anni si pubblicherà qui in Verona un Tomo, ch'avrà il titolo, ch'ho l'onore d'inserire a solo lume, non perché quello sia il carattere, né quella la carta. Ogn'Autore sarà regalato d'un volume, ed un volume sarà spedito ad ogni Accademia primaria d'Europa.

E' ben giusto che a V.S. III.<sup>ma</sup>, che fa tant'onore all'Italia nostra, ad a se stesso, ne sia tra' primi fatto cenno ed invito, perché voglia onorare questa Collezione di qualche cosa di suo, quando le piace, e torna più comodo, senza alcun'obbligo immaginabile. Basta per tanto che le sia a notizia, che pel p.<sup>o</sup> di settembre del 1782 si comincerà la stampa del p.<sup>o</sup> volume; il dì p.<sup>o</sup> sett.<sup>o</sup> 1784 succederà quella del secondo, e così di due in due anni. Il volume sarà in 4.<sup>to</sup>. Perché abbia sicuro recapito il suo manoscritto, degni dirigerlo al mio nome, prevenendomi anche se vuole con lett.<sup>a</sup> anticipatamente. Precederanno nel volume le memorie di Matematiche: succederanno tosto quelle di Fisica e di Storia naturale: indi le altre, se ne avremo. Ella ben vede che ora più, ora meno Memorie non è disdicevole cosa per una Compagnia libera. Ella non è d'alcun Paese, ancorché la stampa per accidente si faccia in Verona, ma di tutta l'Italia. Ella non importa né doveri

(\*) Fondatore e primo Presidente della Società Italiana (1735-1796).

né legami necessarj, ma un deposito libero, e commune delle cose nostre per essere pubblicate con decenza, cose di uomini, ch'hanno fissato il loro credito, ed ognuno de quali dee rispondere per sé, come se le pubblicasse separatamente. Un pensiero mi tormentava un poco da principio, ed era, ch'avrei potuto essere molestato da qualcuno per inserire cose non corrispondenti all'altre. Ma ho in pronto il rimedio, e mi sapè sottrarre. Vivo con isperanza, che vorrà felicitare questa Compagnia col suo assenso, adesione, ed Opera. Ella può fare di uomini separati un Corpo rispettabile un giorno, non inferiore a qualunque. Pub.<sup>a</sup> Società, Corpo unito col solo cemento dell'amor patrio, e del libero genio naturale. Andisco solamente supplicarla, che sarebbe di mia somma consolazione, che potessi avere di suo qualche cosa pel primo volume dell'anno venturo. In seguito poi, come, e quando le piacerà. Ma ella vede che tutto dipende dal primo presentarsi al Pub.<sup>a</sup>, che faremo col primo volume.

Attenderò i suoi riscontri per mia norma. Sono intanto col più profondo ossequio e divozione.

Verona p<sup>o</sup> Marzo 1781

di V.S. Ill.<sup>ma</sup>

U.<sup>mo</sup> Dev.<sup>mo</sup> O.<sup>mo</sup> Servitore  
A.M. Lorgna Col.<sup>o</sup> e  
D.<sup>no</sup> delle Scuole Militari »